



**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI RIETI
(2026 – 2028)**

Predisposto da RPCT

Approvazione della Bozza da parte del Consiglio con **Del. 615/2 del 16/12/2025**

Pubblica consultazione sul sito istituzionale dal 16/01/2026 al 28/01/2026

Approvazione della versione definitiva da parte del Consiglio con **Del. 616/2 del 28/01/2026**

Sommario

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI RIETI	1
PARTE I -NORMATIVA,POLICY E PRINCIPI,SISTEMA DI PREVENZIONE,OBIETTIVI E SOGGETTI-	5
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	6
POLITICA ANTI CORRUZIONE E PRINCIPI	9
A. LA POLITICA DELL'ORDINE IN TEMA DI TRASPARENZA E MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	9
B. PRINCIPI	10
SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	11
.....	13
OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2026 - 2028	13
FINALITA' DEL PIANO	13
A. Finalità del Programma Triennale.....	13
SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT	14
Consiglio dell'Ordine quale Organo di Indirizzo	14
Il RPCT	14
Dipendenti	14
OIV – Organismo Indipendente di valutazione.....	15
Organo di revisione	15
RCPT Unico Nazionale.....	15
RASA	15
DPO - Data Protection Officer	15
Stakeholders	15
PARTE II -LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO-.....	16
PREMESSE.....	17
ANALISI DEL CONTESTO	17
CONTESTO ESTERNO	17
CONTESTO INTERNO.....	15
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	21

Metodologia - Valutazione del rischio qualitativo specifico per regime ordinistico	21
Ponderazione	24
IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO	24
Misure di prevenzione già in essere	24
Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici- Misure di carattere generale.....	24
1. Accesso e permanenza nell'incarico	24
2. Rotazione straordinaria	25
3. Codice di comportamento specifico dei dipendenti.....	25
4. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente).....	25
Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori – Misure di carattere generale.....	28
Misure Rotazione Ordinaria – Misura di carattere specifico.....	28
Pantouflage – Misura di carattere generale.....	28
Autoregolamentazione	29
Whistleblowing.....	29
MONITORAGGIO E CONTROLLI. RIESAME PERIODICO	31
PARTE III -TRASPARENZA-.....	32
PREMESSA.....	33
Sezione Amministrazione Trasparente	33
Criteri di pubblicazione.....	34
Formato aperto e accessibilità	34
Documenti, dati e informazioni da pubblicare.....	34
Soggetti Responsabili.....	35
Pubblicazione dei dati.....	35
Soggetto validatore	35
Pubblicazione dei dati.....	35
Fase di validazione.....	36
Privacy e riservatezza	36
Durata della pubblicazione.....	36
Disciplina degli accessi e presidi	37
Accesso Civico.....	37
Accesso civico generalizzato.....	37
Accesso agli atti ex L. 241/90	38
Registro degli Accessi	38

Obblighi di pubblicazione	38
Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione.....	48
ALLEGATI al PTPC 2026 – 2028 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI RIETI.....	49
Allegato 1 “Gestione del Rischio Corruttivo”	49
Allegato 2 “Schema degli obblighi di trasparenza”	49
Allegato 3 “Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali 2026”	49



ORDINE DEGLI
INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI
RIETI

PARTE I -NORMATIVA,POLICY E PRINCIPI,SISTEMA DI PREVENZIONE,OBIETTIVI E SOGGETTI-

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente documento costituisce Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di RIETI, in linea con le previsioni normative e le novità attuative introdotte dalle disposizioni di recente emanazione. L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rieti anche per il triennio 2026-2028 adotta il PTPCT in luogo del PIAO, così come chiarito dalle linee guida ANAC e dalla prassi amministrativa. Il PIAO è destinato principalmente alle Pubbliche Amministrazioni (PA) ex art. 1, co. 2, D. Lgs. 165/2001, mentre gli Ordini professionali, pur essendo Enti pubblici, seguono normative specifiche che li esonerano dall'integrazione complessiva del PIAO.

Quanto segue è uno strumento programmatico, frutto di una pianificazione derivante da criteri e buone prassi assunte dall'Ente e non un mero elenco di obblighi di legge da rispettare. La caratterizzazione del Piano come programma identifica la ratio e la finalità dello stesso nell'individuazione degli obiettivi che l'Ordine intende perseguire, ai fini della realizzazione del buon andamento (art. 97 Cost.) secondo il proprium dell'Ente e nel rispetto della legalità e, più in generale, della regolarità amministrativa.

Per tutto quanto non espressamente modificato e previsto, si fa integrale rinvio alla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2bis, co. 2 del d.lgs. 33/2013.

Il Consiglio dell'Ordine riconosce e ha fatto proprie le finalità di prevenzione della corruzione e di trasparenza, quali essenziali al perseguimento delle funzioni istituzionali e agli obiettivi di mandato e, pur potendo astrattamente procedere alla conferma del Piano precedente, in virtù delle semplificazioni operanti per gli Ordini con meno di 50 dipendenti ma soprattutto valutato che il Consiglio sarà rinnovato nel mese di giugno 2026, si è deciso comunque di procedere ad una revisione della pianificazione anticorruzione.

Stella polare di riferimento sono gli obiettivi strategici, rispetto ai quali la mappatura e, soprattutto, le misure anticorruzione saranno implementate nell'ottica dell'integrazione sempre più pregnante tra programmazione economica, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e rispetto degli adempimenti anticorruzione e trasparenza che rendono quanto programmato realizzabile secondo criteri di legalità e imparzialità.

Il presente Piano è stato redatto per il perseguimento degli obiettivi individuati nonché tenendo conto dell'esito delle verifiche svolte nel 2025 dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e dei nuovi approcci del PNA 2026 nonché delle indicazioni contenute in particolare:

- nella Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 (Piano Nazionale Anticorruzione 2019), seppur non sempre direttamente destinate ai Collegi e Ordini Professionali;
- nella Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021: "Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali" e relativi allegati;
- nel Vademecum di esemplificazione e orientamento adottato dall'ANAC, "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza", approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022;
- da ultimo, nel PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2022 e relativi allegati, adottato con Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023.
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013);

- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”;
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”;
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”;
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”;
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”;
- Decreto Ministeriale 1° ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”;
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).
- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n. 145/2014 “Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”;
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013

- recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: “Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”;
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;
- Comunicato del Presidente di ANAC del 2 dicembre 2020;
- Comunicato del Presidente di ANAC 3 novembre 2020;
- Circolare n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA);
- Circolare n. 2 /2017 Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA);
- Delibera ANAC n. 777/2021 recante “Semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”.

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto applicabile e compatibile, secondo il disposto dell’art.2bis, co.2 del D. Lgs. n.33/2013 e s.m.i..

Il PTPCT 2026 – 2028 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

POLITICA ANTI CORRUZIONE E PRINCIPI

A. LA POLITICA DELL'ORDINE IN TEMA DI TRASPARENZA E MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'Ordine degli Ingegneri di Rieti ha adottato per il triennio 2026 – 2028.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica sia le ipotesi di “corruttela” e “mala gestio”¹¹ quali deviazioni dal principio di buona amministrazione.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2014, non essendo dotato di un Modello 231, attraverso il presente programma individua per il triennio 2026 – 2028, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure - obbligatorie e ulteriori - di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (“RPCT”) nell'anno 2025 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2025.

Il programma è predisposto in un contesto storico globale molto particolare, segnato dal persistere di conflitti ad alta intensità e da una crescente instabilità geopolitica che vede il sistema internazionale in uno stato di profonda trasformazione. Accanto a questo vi è la diffusione globale di un'infrastruttura invisibile e onnipresente che modula gran parte della nostra vita ovvero l'Intelligenza Artificiale (IA) generativa, avanzata che ha modificato sostanzialmente le nostre abitudini ed il mercato del lavoro.

Il 2026 sarà sicuramente un anno di svolta per l'intelligenza artificiale, segnando il passaggio da una fase di pura sperimentazione a una di integrazione profonda e regolamentata nella vita quotidiana e aziendale producendo notevoli ed inevitabili riverberi sulle attività dei professionisti.

¹¹ L'Ordine intende fare riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all'attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso l'Ordine:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

B. PRINCIPI

Il Programma si conforma ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio ha partecipato attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione. Tale coinvolgimento inoltre è reso ulteriormente rafforzato dalla circostanza che l'RPCT è Consigliere senza deleghe, e quindi opera costantemente in seno al Consiglio stesso.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avendo riguardo alle specificità dell'Ordine ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione al rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. A tal riguardo, la predisposizione del presente programma ha avuto come inizio la valutazione delle attività di controllo e monitoraggio poste in essere negli anni precedenti, al fine di focalizzarsi su punti di debolezza e da rinforzare.

Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità. A tal riguardo, la fase di ponderazione del rischio è servita ad individuare le aree che richiedono un intervento prioritario.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

In considerazione normativa istitutiva gli Ordini e i Collegi Professionali non sono obbligati a istituire l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), grazie a una specifica deroga introdotta dal D.L. 101/2013 (convertito nella Legge 125/2013) che li esclude dall'applicazione di alcune norme sulla performance pubblica, come l'articolo 14 del D. Lgs. 150/09, pertanto, il sistema di controllo dell'ente si fonda sulla presenza del Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo), del Revisore contabile (quale organo deputato alla verifica del bilancio) e dell'Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci), oltre che sul coordinamento del Consiglio Nazionale e sulla vigilanza del Ministero competente. Il sistema di gestione ha quale figura di riferimento e controllo il RPCT, mentre l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato. La gestione del rischio corruttivo da parte dell'Ordine si compone di 3 livelli, a ciascuno dei quali corrispondono tipologie diverse di attività e di soggetti:

Livello 1	Impianto anticorruzione	• Nomina del RPCT • Trasparenza (sezione amministrazione trasparente e gestione degli accessi ex. Art. 5 D.lgs. 33/2013) • Programmazione triennale delle attività di prevenzione (PTPCT) • Codice di comportamento dei dipendenti con applicabilità ai titolari dell'organo politico amministrativo • Rilascio dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità dei consiglieri. • Gestione e prevenzione del conflitto di interessi e valutazione dell'integrità di soggetti che operano nell'organizzazione dell'ente
Livello 2	Controlli nel continuo (di livello 1 e livello 2)	• Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza • Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti • Monitoraggio continuo del RPCT e compilazione della relativa scheda della Piattaforma ANAC • Relazione del RPCT e pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente

Livello 3	Controlli e vigilanza esterna	• Vigilanza del Ministero competente • Coordinamento del CNI • Controllo contabile e attività straordinarie approvate dall'Assemblea degli iscritti • Controlli del Revisore contabile • Vigilanza di ANAC

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2026 - 2028

In considerazione del dettato normativo l'Ordine, anche per il triennio 2026-2028 ha pianificato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, meglio descritti nel documento "Obiettivi Strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza 2026" adottato dal Consiglio in data 16 dicembre 2025 (delibera n° 615/2). Nel riportarsi integralmente al documento adottato, si rappresenta che gli obiettivi pianificati sono coerenti con la circostanza che il reggente Consiglio, all'atto di predisposizione del presente programma, è in regime di prorogatio e che, a breve, verranno indette nuove elezioni pertanto gli obiettivi devono essere finalizzati nel breve termine onde non compromettere le scelte che il Consiglio entrante a seguito delle prossime elezioni vorrà adottare.

Anche per il 2026 l'Ordine si impegna a proseguire la promozione di maggiori livelli di trasparenza attuabili attraverso:

1. Il miglioramento del processo di pubblicazione dei dati e dei documenti prevista dalla normativa nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale e il loro aggiornamento da eseguire con massima sollecitudine;
2. Il proseguimento della revisione dei contenuti informativi del sito tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti dal D.lgs. n. 33/2013 e 97/2016;
3. Rinnovo del codice di comportamento dei dipendenti al fine di eseguire una revisione ed un miglioramento della regolamentazione interna tra gli obiettivi strategici vi è l'aggiornamento del codice di comportamento e gestione conflitti di interessi per il personale dipendente dell'ordine, la cui ultima revisione risale all'anno 2021;
4. Formazione dei Dipendenti, Consiglieri e Collaboratori in materia di trasparenza ed anticorruzione partendo dalla consapevolezza che l'attuazione della trasparenza e dell'anticorruzione derivano da una buona conoscenza della tematica il Consiglio Direttivo ritiene utile che i Consiglieri, i Collaboratori ma soprattutto i Dipendenti, a maggior ragione la nuova risorsa da introdurre in organico, partecipino a specifici corsi di formazione, creando situazioni favorevoli ad assicurare la loro presenza.
5. Rafforzamento del monitoraggio dei tempi procedimentali.

FINALITA' DEL PIANO

A. Finalità del Programma Triennale

Attraverso il Programma triennale, l'Ordine si dota e organizza presidi finalizzati a:

- a) prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- b) assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D.Lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2;
- c) svolgere una mappatura delle aree, dei processi e dei rischi -sia reali sia potenziali- e, conseguentemente, individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- d) garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione dell'Ordine abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- e) prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali;
- f) assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine ai dipendenti e, in quanto compatibile, a Consiglieri dell'Ordine, collaboratori e consulenti;
- g) tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);

- h) garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Il PTPCT si fonda sull'attività dei seguenti soggetti:

- I dipendenti e il Consiglio dell'Ordine
- I componenti dei gruppi di lavoro e commissioni tematiche
- I titolari di contratti per lavori, servizi e forniture
- I collaboratori e consulenti
- Stakeholders

Consiglio dell'Ordine quale Organo di Indirizzo

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione. Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, ha il dovere di un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT

L'Ordine ha proceduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione nella persona dell'Ing. Francesca Martini, in quanto Consigliera senza deleghe gestionali. Tale scelta è stata adottata in considerazione della mancanza di dirigenti in organico, e della presenza di una dipendente a tempo indeterminato, peraltro dedicata ad attività operative.

La RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

La RPCT quale componente del Consiglio è vincolata al rispetto del Codice Deontologico della professione di riferimento e, in quanto compatibile, al rispetto del Codice dei dipendenti.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi.

Dipendenti

I dipendenti dell'Ordine, compatibilmente con le proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT con specifico riguardo alla parte di mappatura dei processi e dei rischi fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili della trasparenza.

OIV – Organismo Indipendente di valutazione

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Organo di revisione

L'Ordine si è dotato di un revisore dei conti, nella persona della Dott.ssa Eliana Cecere per le attività relative alla verifica del bilancio. L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma. L'organo di revisione, quale collaboratore dell'Ordine, ha ricevuto bozza dello Schema di PTPTC per rendere le proprie osservazioni. Si segnala che, stante la normativa di riferimento e la peculiarità di autogoverno, presso l'Ordine non è presente una struttura di audit interno.

RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato la Consiglieria Francesca Martini per i relativi adempimenti.

DPO - Data Protection Officer

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato come DPO Simone Benedetti, a seguito di esperimento di procedura pubblica di manifestazione di interesse ed invito a presentare offerta.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso. Il DPO ha ricevuto bozza dello Schema di PTPTC per rendere le proprie osservazioni.

Stakeholders

I portatori di interesse² hanno contribuito all'adozione del presente programma mediante la pubblica consultazione. Sono pervenute 0 [redacted] [redacted]

Si segnala che in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo.

² Per una elencazione degli stakeholders di veda il paragrafo dedicato al contesto esterno

PARTE II -LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO-

PREMESSE

Il Consiglio, in coerenza con il PNA 2019, ha pianificato per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo" in luogo della metodologia quantitativa di cui all'Allegato 5 del PNA 2013.

Coerentemente al principio di gradualità, l'Ordine ha meglio articolato la descrizione del contesto esterno e del contesto interno, mediante un'analisi più approfondita dei processi, e ha individuato una metodologia di valutazione del rischio basata su indicatori specificatamente afferenti al sistema ordinistico il cui calcolo conduce ad individuare un livello di rischio alto, medio o basso.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

- analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera,
- valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi)
- trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione)

cui si aggiungono una fase di monitoraggio delle misure e del sistema generale di gestione del rischio e una fase di consultazione e comunicazione con gli stakeholders.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare della professione di ingegnere;
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis co. 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2025.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT.

ANALISI DEL CONTESTO

CONTESTO ESTERNO

L'Ordine è Ente pubblico non economico istituito ai sensi della Legge 24 giugno 1923 n. 1395, e, regolato da normative succedutesi nel tempo; è Ente di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio della professione ed ha le seguenti prevalenti caratteristiche:

- è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
- è sottoposto alla vigilanza del CNI e del Ministero di Giustizia;
- è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
- con riguardo ai propri dipendenti si adegua "ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica»³

All'atto di predisposizione del presente PTPCT gli iscritti all'Albo risultano numero 720; tale dato è in aumento rispetto al valore del marzo 2021 (687).

³ Cfr. DL 124/2019 c.d. «DL fiscale», art 2bis, convertito in L. n. 157/2019.

L'estensione territoriale coincide con la provincia di Rieti che si estende su una superficie di 2749 kmq e che è costituita da 73 comuni.

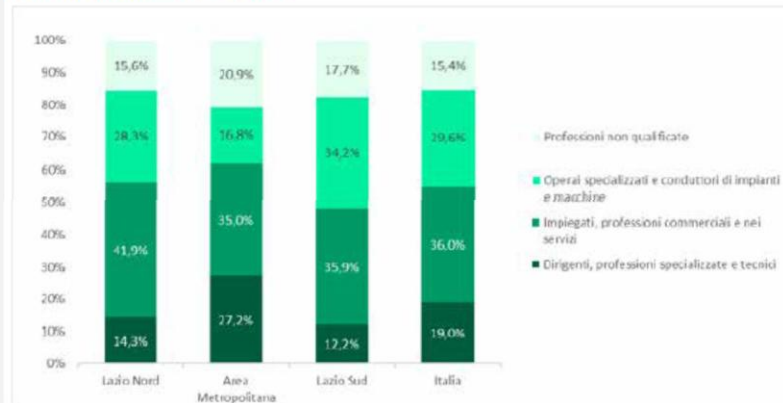
Al 26/03/2022 la popolazione residente era pari a 151335 abitanti (DATI ISTAT). Il territorio provinciale è prevalentemente montuoso (circa il 70%, con un'altitudine media di 580 metri slm ed una densità abitativa molto bassa, pari a circa 56.6 abitanti per Km2..

La provincia di Rieti presenta la maggiore differenza interna tra la densità di popolazione del Capoluogo e quella degli altri comuni, in ambito regionale, e risulta essere quella maggiormente colpita dal fenomeno dell'invecchiamento della popolazione (incidenza degli over 65 pari al 25,6 per cento).

Fonte: DATI STATISTICI PER IL TERRITORIO Regione Lazio, ISTAT, anno 2019 (pubblicazione maggio 2020)

L'analisi della situazione economica della provincia di Rieti (fonte CENSIS) evidenzia una forte criticità: alla persistente

Fig. 43 - Gruppi professionali ricercati dalle imprese del Lazio per area territoriale e confronto con la media nazionale (val. % 2018)



Fonte: elaborazione Censis su dati Unioncamere-Excelsior

riduzione del tessuto produttivo

Fonte: ANALISI E STRATEGIE PER UNA REGIONE CHE PRODUCE, Censis Rapporto finale, Roma Gennaio 2020

La provincia di Rieti non evidenzia criticità sebbene recentemente sia stata interessata dall'operatività di uno strutturato sodalizio criminale di matrice nigeriana*.

Manifestazioni criminali di matrice comune continuano a essere ricondotte all'azione di piccoli sodalizi autoctoni e stranieri (soprattutto nigeriani per lo spaccio di stupefacenti) nonché romeni e albanesi per i reati contro il patrimonio. Lo sfruttamento della prostituzione risulta appannaggio delle citate matrici straniere che costringono al meretricio su strada giovani connazionali

*Si ricordano, in proposito, gli esiti dell'operazione "Angelo Nero", conclusa a Rieti dalla Polizia di Stato nel febbraio 2020 con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 22 nigeriani e un camerunense appartenenti ad un'organizzazione criminale dedicata al traffico di eroina, cocaina e marijuana e allo sfruttamento della prostituzione.

Fonte: Ministero dell'interno al Parlamento, Relazione inerente le attività svolte dalla DIA dal Luglio al Dicembre 2020

Per ulteriori indicazioni circa gli indici di criminalità nella provincia di Rieti è significativa la classifica del // Sole 24 Ore sulla Qualità della Vita 2021 che vede tra i vari indici esaminati quello della criminalità che elabora le denunce delle 106 province italiane relative a 18 differenti tipologie di reato. La provincia di Rieti si colloca al 80° posto. L'intera classifica è consultabile al link: <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/?Rieti>

L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Iscritti all'albo della provincia di riferimento
- Iscritti all'albo della stessa professione ma di altre province
- Ministero di Giustizia quale organo di vigilanza
- PPAA in particolare Enti locali
- Università ed Enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre province
- Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Lazio
- Provider di formazione autorizzati e non autorizzati
- Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- Cassa di previdenza

Gli stakeholder, oltre agli iscritti dell'Ordine, sono tutti i collaboratori, fornitori, prestatori d'opera, dipendenti e altri Enti pubblici o privati con cui l'Ordine ha rapporti.

CONTESTO INTERNO

Caratteristiche e specificità dell'ente

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che sono qualificati enti pubblici a matrice associativa.

Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- Dimensione territoriale provinciale
- Autofinanziamento (potere impositivo) attraverso le quote associative
- Assenza di controllo contabile della Corte dei Conti
- Controllo di bilancio dell'Assemblea degli iscritti, previo parere positivo del Revisore dei Conti
- Specificità derivanti dal D. L. 101/2010 e da D. Lgs. 33/2013
- Particolarità della governance (affidata al Consiglio)
- Assenza di potere decisionale in capo ai dipendenti
- Mancanza di dirigenti
- Numero dipendenti esiguo
- Missione istituzionale ex lege
- Sottoposizione e controllo del Ministero competente
- Coordinamento del CNI e della Federazione

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane, si rappresenta che:

- L'Ordine è retto dal Consiglio, costituito da n. 11 Consiglieri, tra i quali vengono eletti il Presidente, un Vice Presidente, un Consigliere Tesoriere ed un Consigliere Segretario, l'attuale Consiglio dura in carica fino al giugno 2026.

Sia i componenti del Consiglio che i membri del Consiglio di Disciplina e delle Commissioni svolgono la loro attività in modo volontaristico senza percepire alcun gettone di presenza.

Vengono riconosciuti solo ed esclusivamente rimborsi spese chilometrici e rimborsi per spese di trasferimento ai Consiglieri nel caso in cui partecipino ad eventi o riunioni connesse con l'attività ordinistica. Lo stesso dicasi per gli iscritti che, in rappresentanza dell'Ordine (in quanto delegati dal Consiglio), partecipino a riunioni od eventi connesse con l'attività ordinistica. Il rimborso spese viene erogato previa presentazione da parte del richiedente di una scheda dove viene riportato l'evento, la data, il o i mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede di svolgimento e le eventuali spese collaterali ad esso legate (parcheggio, ristorazione, pernottamento, ecc.) che devono essere supportate da apposita ricevuta e giustificazione.

L'Ordine attualmente impiega:

n. 1 dipendente.

Le attività svolte dall'Ordine sono rappresentate nella Carta dei Servizi, pubblicata al link <https://www.ordingrieti.it/servizi/>. Le attività ricalcano la missione istituzionale dell'Ordine come individuata dalla normativa nazionale di riferimento. Ulteriori dettagli sono reperibili nella sezione Amministrazione Trasparente/Attività e procedimenti (<https://www.ordingrieti.it/amministrazione-trasparente/tipologie-di-procedimento/>).

In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso l'attività contributiva di Commissioni consultive che hanno il compito di disaminare l'area di competenza, fare proposte migliorative, creare prassi virtuose e approfondire tematiche legate alla professione dell'Ingegnere.

Le Commissioni istituite dall'Ordine degli Ingegneri di Rieti per il quadriennio 2022/2026 sono:

1. Commissione Pareri (consigliere referente Ing. Fabrizio Panfilo)
2. Commissione Sisma Centro Italia 2016 - Edilizia e Urbanistica (consiglieri referenti: Ing. Federico Focaroli)
3. Commissione Ambiente e Territorio (consigliere referente: Ing. Iunior Irene Tocca)
4. Commissione Strutture (consigliere referente: Ing. Giuliana Ferramosche)
5. Commissione Sicurezza e Antincendio, Impianti, Energetica ed Acustica (consigliere referente: Ing. Lia Tozzi)
6. Commissione Formazione Continua (consigliere referente: Ing. Ermanno Giuliano)

Per materie specialistiche, l'Ordine si avvale dell'attività di consulenti esterni il cui apporto al funzionamento viene deciso a seconda dei bisogni preventivati, del budget di spesa e della circostanza che tale attività specifica non può essere svolta internamente per mancanza di competenze (consulente del lavoro, consulente fiscale).

L'Ordine fa parte della Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Lazio, che ha un ruolo di coordinamento tra i vari Ordini Territoriali della regione affrontando tematiche d'interesse comune.

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che :

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine annovera n. 720 iscritti e per l'anno 2026 ha contato il versamento di n. 711 quote di iscrizione.

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività del revisore dei conti nominato Dott.ssa Eliana Cecere , che dura in carica dal 2018, svolge la funzione di verifica e controllo del Bilancio Preventivo e Consuntivo del Consiglio

L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina, secondo il "Regolamento recante modalità di verifica e controllo del versamento della quota annuale di iscrizione".

Relativamente ai rapporti economici con il CNI, si segnala che l'Ordine versa al CNI Euro 25.00 per ciascun proprio iscritto al fine di contribuire al sovvenzionamento del CN stesso.

L'Ordine degli Ingegneri di Rieti controlla e finanzia l'ente privato "Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rieti", ente senza scopo di lucro e che non distribuisce utili. La Fondazione persegue per statuto nell'ambito del territorio di Rieti le seguenti finalità:

1. La valorizzazione, la tutela e il sostegno della figura professionale dell'ingegnere e della sua attività nel campo dell'ingegneria civile e ambientale, dell'ingegneria industriale e dell'ingegneria dell'informazione, con particolare riguardo ai giovani professionisti,
2. La promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione, al suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale, alla certificazione delle competenze acquisite, al perfezionamento, alla riqualificazione ed orientamento professionale degli ingegneri e degli aspiranti ingegneri, nonché alla istruzione, alla formazione ed all'aggiornamento professionale dei collaboratori e dipendenti degli studi professionali;
3. Il sostegno organizzativo all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rieti o all'ente che, a termini di legge, potrà sostituirsi ad esso.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio /Dipendenti/Organo di revisione

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente.

Relativamente ai rapporti con il Consiglio si ribadisce che il RPCT è un Consigliere dell'Ordine e pertanto partecipa a discussioni, decisioni e delibere costantemente avendo la possibilità di esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio

Il RPCT sottopone al Consiglio la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive

sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che stante il Codice dei dipendenti approvato questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio. Il Consigliere Segretario invita i dipendenti ad una stretta collaborazione, ad un controllo di livello 1 e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'Ente, cui si aggiunge l'attività di formazione professionale continua.

I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 della L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico. All'atto di predisposizione del presente PTPCT si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li descrive e disciplina.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Responsabili
ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Processo di reclutamento e modifica rapporto di lavoro	Consigliere Segretario e Consiglio
	Processo di progressioni di carriera	Consigliere Segretario e Consiglio
	Processo conferimento incarichi di collaborazione	Consiglio
AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Individuazione bisogno (programmazione)	Consigliere Tesoriere e Consiglio
	Individuazione procedura e criteri di selezione (selezione del contraente)	Consigliere Tesoriere e Consiglio
	Individuazione affidatario (selezione del contraente)	Consiglio
	Conferimento incarico (contrattualizzazione)	Consigliere Tesoriere e Consiglio
	Valutazione corretta esecuzione	Consigliere Tesoriere e Consiglio
	Pagamento del corrispettivo	Consigliere Tesoriere e Consiglio
AFFIDAMENTO PATROCINI LEGALI	Individuazione dell'affidatario	Consiglio
AFFIDAMENTO CONSULENZE PROFESSIONALI	Individuazione bisogno (programmazione)	Consigliere Tesoriere e Consiglio
	Individuazione procedura e criteri di selezione	Consigliere Tesoriere e Consiglio
	Individuazione affidatario	Consiglio
	Conferimento incarico	Consigliere Tesoriere e Consiglio

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Responsabili
PROVVEDIMENTI SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Tenuta dell'Albo/ Attribuzione CFP/ Esonero obbligo formativo/ Patrocinio gratuito	<i>Consiglio</i>
PROVVEDIMENTI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Erogazione di sovvenzioni e contributi	<i>Consigliere Tesoriere e Consiglio o</i>
	Erogazioni liberali Enti associazioni, federazioni, etc.	<i>Consigliere Tesoriere e Consiglio</i>
GESTIONE ECONOMICA DELL'ORDINE	Processo gestione delle entrate e valutazione di spese	<i>Consigliere Tesoriere e Consiglio</i>
	Processo gestione delle morosità	<i>Consigliere Tesoriere e Consiglio</i>
	Processo approvazione del bilancio (preventivo e consultivo)	<i>Consigliere Tesoriere e Consiglio</i>
	Processo gestione ordinaria dell'Ordine: spese correnti e funzionali/ rimborsi - missioni e trasferte dipendenti e consiglieri	<i>Consigliere Tesoriere , Consigliere Segretario e Consiglio</i>
	Tenuta delle Scritture contabili	<i>Consigliere Tesoriere e Consiglio</i>
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	Processo di ricezione valutazione, gestione di richieste giudiziarie e/o risarcitorie/ di autorità amministrative e di controllo/ Individuazione professionista per assistenza (patrocinio legale o rappresentanza in giudizio) Processo di ricezione valutazione, gestione di richieste di autorità amministrative e di controllo	<i>Consiglio</i>
CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI E SANZIONI	Processo di controllo da parte del Ministero	<i>Presidente e Consiglio</i>
	Processo di ispezione da parte di Autorità Giudiziarie, indipendenti, investigative	<i>Presidente, Consigliere Segretario e Consiglio</i>
	Processo controllo contabile	<i>Consigliere Tesoriere e Revisore dei Conti</i>
RISCHI SPECIFICI	Tenuta dell'albo	<i>Consiglio</i>
	Riconoscimento Titolo conseguito all'estero	<i>Consiglio</i>
	Attribuzione CPF	<i>Consiglio</i>
	concessione patrocinio gratuito ed iniziative terzi	<i>Consiglio</i>

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Responsabili
	Organizzazione in proprio (in house) della formazione professionale continua/ con sponsor/ con partner	Consiglio
	Rischi specifici Autorizzazione a formazione professionale erogata da terzi	Consiglio
	Rischi specifici Individuazione di professionisti su richiesta terzi	Consiglio
	Rischi specifici Congruità dei compensi	Consiglio
	Procedimento elettorale	Consiglio

Il dettaglio analitico dei processi e sottoprocessi viene indicato nel Registro dei Rischi.

Registro dei rischi – Analisi dei fattori abilitanti

L'Ordine, avuto riguardo ai macroprocessi sopra descritti, ha condotto un'analisi relativa a sottoprocessi ed attività e, per ciascuna di essi ha individuato il rischio manifestabile. L'analisi, svolta sulla base della normativa di riferimento, delle prassi e dell'attività in concreto svolta, viene riportata nel Registro dei Rischi (allegato 1) che è stato condiviso dal Consiglio e formalizzato nella seduta del 02/03/2021.

Nell'analisi condotta, il Consiglio ha verificato l'eventuale sussistenza dei fattori c.d. fattori abilitanti, per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione. Nello specifico sono stati considerati:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- eccessiva regolamentazione/complessità della regolamentazione
- mancanza di trasparenza
- la concentrazione dei poteri decisionali
- l'inadeguatezza o incompetenza del personale addetto
- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

Alcuni di questi fattori corrispondono a misure di misure di prevenzione c.d. obbligatorie, la loro mancanza è ovviamente considerata in sede di valutazione del rischio, costituendo un elemento aggravante in termini di giudizio.

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione;

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione di medio e lungo periodo sia per l'imminente scadenza del Consiglio in carica, sia per la situazione pandemica ancora attiva; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna; ridotto dimensionamento dell'ente e convergenza nella stessa persona di più attività.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Metodologia - Valutazione del rischio qualitativo specifico per regime ordinistico

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo ed è fondato su indicatori specifici pertinenti al settore ordinistico. I giudizi di rischio derivano dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento. Tali fattori sono stati "rivisitati" alla luce delle indicazioni del PNA e soprattutto alla luce del regime ordinistico.

Per giungere a stimare il livello del rischio, in coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono stati considerati i seguenti indicatori:

- livello di interesse esterno
- Grado di discrezionalità del decisore
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori
- Opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione
- Esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione

Tali indicatori sono stati declinati nei rispettivi fattori di probabilità e impatto, secondo le tabelle di seguito riportate.

Indicatori

Indicatori di probabilità e valore della probabilità

La probabilità afferisce alla frequenza dell'accadimento dell'evento rischioso.

Indicatori

- Processo definito con decisione collegiale
- Processo regolato da etero regolamentazione (legge istitutiva/legge professionale/legge speciale)
- Processo regolato da auto regolamentazione specifica
- Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (assemblea/Ministero/CNI)
- Processo senza effetti economici per l'Ordine
- Processo senza effetti economici per i terzi
- Processo gestito con delega specifica
- Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione – valore della probabilità

- In presenza di 4 indicatori il valore si considera basso
- In presenza fino a 3 indicatori il valore si considera medio
- In presenza di 2 o meno indicatori il valore della probabilità si considera alto Il valore della probabilità, desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Probabilità bassa	Accadimento raro
Probabilità media	Accadimento probabile, che è già successo e che si pensa possa accadere di nuovo

Probabilità alta	Accadimento molto probabile, frequente, che si ripete ad intervalli brevi
------------------	---

Indicatori dell'impatto e valore dell'impatto

L'impatto è l'effetto che la manifestazione del rischio causa. L'impatto afferente ad un Ordine professionale è prevalentemente di natura reputazionale, ma gli effetti economici ed organizzativi hanno una loro specifica considerazione negli indicatori.

Indicatori

- Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine e i dipendenti
- Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega solo i ruoli apicali
- Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili/penali/amministrativi/davanti ad autorità a carico dei Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione; fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio
- Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari (civili/amministrativi/davanti ad autorità) a carico dei dipendenti dell'Ordine; fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio
- Esistenza di pubblicazioni circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'ordine
- Esistenza di procedimento disciplinare a carico dei Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione e a partire dall'insediamento
- Esistenza di condanne a carico dell'Ordine con risarcimento di natura economica
- Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
- Il processo non è mappato

Misurazione – valore dell'impatto

- In presenza di 3 o più circostanze l'impatto si considera alto
- in presenza di 2 circostanze l'impatto è medio
- in presenza di 1 circostanza l'impatto è basso

Giudizio qualitativo sintetico di rischio

Una volta calcolati i valori di impatto e di probabilità, gli stessi verranno messi in correlazione secondo la seguente matrice, che fornisce il giudizio di rischio

Impatto	alto			
	medio			
	basso			
		Bassa	Media	Alta
Probabilità				

Legenda:

	Rischio basso
	Rischio medio
	Rischio alto

Relativamente al significato del giudizio di rischio, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo e economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio deve essere condotta sotto il coordinamento del RPCT e si deve basare su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili.

Gli esiti della valutazione sono riportati nel Registro dei rischi alla voce "Giudizio di rischio" (allegato 1) in coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC, e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione, si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio. La valutazione svolta secondo la metodologia descritta e descritta all'Allegato è stata condotta dal RPCT ed è stata approvata dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 02/03/2021.

Ponderazione

Secondo la norma UNI ISO 31000:2010 (Gestione del rischio-Principi e Linee Guida) la fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la “gerarchia” nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

nel caso di rischio basso l’Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.

Nel caso di rischio medio, l’Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall’adozione del presente programma.

Nel caso di rischio alto, l’Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall’adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra e nel riportarsi integralmente all’allegato “Gestione del Rischio corruttivo” si evidenzia che in considerazione della rischiosità attribuita e valutando i rischi secondo un criterio di priorità (desumibile dai colori attribuiti) non risulta necessaria la programmazione di nuove misure; risulta, invece, opportuna l’intensificazione di un’attività di monitoraggio sulle misure già adottate.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio ed è stata formalizzata come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Misure di prevenzione già in essere

Le misure di prevenzione individuate dall’Ordine sono organizzate in 3 gruppi: misure obbligatorie (corrispondenti tendenzialmente ai presidi descritti nel c.d. impianto anticorruzione), misure di prevenzione generali e misure di prevenzione specifiche.

In ossequio al principio della gradualità, l’Ordine sin dal 2014 ha iniziato a predisporre il proprio impianto di prevenzione della corruzione che si è andato via via affinando anche in occasione e a seguito di chiarimenti forniti dall’Autorità mediante delibere, comunicati ed interpretazioni.

La presente sezione fornisce una rappresentazione delle misure di prevenzione già in essere e di quelle in programmazione.

Misure sull’imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici- Misure di carattere generale.

Rispetto a questa tipologia di misure e alla loro applicazione all’Ordine, si segnala la necessità di considerare quanto espresso nel DL 101/2013 a proposito sia dell’autofinanziamento degli Ordini e Collegi sia dell’applicazione peculiare del D. Lgs. 165/2001 ai dipendenti; parimenti si segnala la necessità di adeguare e di personalizzare la portata di taluni precetti normativi alla corrente organizzazione interna.

L’Ordine ritiene di fondamentale importanza assicurare l’etica e l’integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell’organizzazione dell’ente stesso; pertanto, in considerazione dei principi di cui al D. Lgs. 165/2001, si è dotato delle seguenti misure che si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri.

1. Accesso e permanenza nell’incarico

Stante l’art. 3, co. 1 della L.97/2001⁴, l’Ordine verifica la conformità alla norma da parte dei dipendenti e tale verifica è rimessa al Consigliere Segretario che, con cadenza annuale, richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l’assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31/12 di ogni anno e viene raccolta e conservata dal Consigliere Segretario. Resta inteso che nella valutazione del trasferimento deve essere considerato il dimensionamento.

2. Rotazione straordinaria

Stante l'art. 16, co. 1, lett. l-quater del D. Lgs. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019, l'Ordine ritiene utile quale misura preventiva:

- inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso
- inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza Consigliere Segretario in fase di reclutamento e del Consiglio se di tratta di affidamento a società di lavoro interinale.

3. Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha adottato, oltre al Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici, il Codice di comportamento del personale dipendente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rieti con delibera n. 482/2 del 21/12/2017. Alla prima adozione è seguita una revisione in data 31/01/2019 ed un aggiornamento nel 2025.

Gli obblighi ivi definitivi si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al Consigliere Segretario e al RPCT, per quanto riguarda i dipendenti; per quanto riguarda i Consiglieri e i collaboratori/consulenti, il controllo è rimesso al Consiglio. Il Codice rappresenta una parte integrante del Piano triennale e rappresenta uno strumento di attuazione imprescindibile della politica anticorruzione dell'ente.

4. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

L'Ordine adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio.

A fronte di quanto sopra l'Ordine dispone che:

- Con cadenza annuale e scadenza al 31 dicembre di ciascun anno, il dipendente rilasci un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario;
- In caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio.
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT;

Salva l'applicazione della sospensione dal servizio in conformità a quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter (l. 319-quater) e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza. L'amministrazione di appartenenza, in relazione alla propria organizzazione, può procedere al trasferimento di sede, o alla attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza.

⁵ LEGGE 27 marzo 2001, n. 97 Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata.
- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori – Misure di carattere generale

Per l'anno 2026 l'Ordine, in collaborazione con il CNI, programma una formazione specialistica per i soggetti maggiormente coinvolti nei processi con maggiore esposizione al rischio, quali segreteria, RPCT e consigliere Tesoriere; tale formazione specialistica consiste in seminari e corsi, da attuarsi entro il 31 dicembre 2026.

Il Consiglio incoraggia e sostiene economicamente la partecipazione ad eventi formativi, dando incarico al RPCT di selezionare, per esso stesso, almeno 1 evento da frequentare nel 2026.

Relativamente ai dipendenti, il Consiglio dell'Ordine programma 1 sessione di aggiornamento sul Codice di comportamento per i dipendenti e le regole di condotta al fine di evidenziare come e quanto il fattore valoriale-comportamentale sia un fattore competitivo e di efficienza.

L'Ordine incoraggia e sostiene economicamente l'organizzazione di eventi formativi, dando incarico al RPCT di selezionare i soggetti fruitori della formazione e i programmi didattici.

La formazione fruita dovrà essere documentabile, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale.

Misure Rotazione Ordinaria – Misura di carattere specifico

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine sia per i ridotti requisiti dimensionali dell'organico sia perché non sono stati attribuiti poteri decisionali/autoritativi/negoziali in capo ad alcun dipendente. La rotazione, pertanto, oltre a non essere praticabile per numero dei dipendenti che ruotano risulta superata dalla circostanza che i dipendenti, sostanzialmente, non rivestono posizioni tali da richiedere un ricambio di professionisti.

Pantouflage – Misura di carattere generale

In adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC con il PNA 2019, a far data dal 2021 l'Ordine prevede di predisporre misure volte a garantire l'attuazione della disposizione sul pantouflage, quale il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati dall'ente stesso.

Ciò posto, l'Ordine dispone:

- l'inserimento di un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di pantouflage;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

Per completezza e precisione va evidenziato che, pur trattando il divieto di pantouflage come sopra indicato e pur avendo presente le indicazioni fornite con l'orientamento ANAC n. 24/20156, la governance che connota l'Ente e che è stata descritta nella parte relativa al contesto interno evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito ad alcun dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio.

Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, l'Ordine recepisce e si adegua ad eventuali indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale. Ad oggi risultano adottati i seguenti atti interni:

- Reg. l'aggiornamento della competenza professionale (CNI)
- Reg. per la designazione di terne di ingegneri per collaudi statici,
- Reg. Albo Fornitori di beni e servizi
- Reg. Commissioni Consultive OIR
- Reg. Disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato
- Reg. per il funzionamento della Commissione Pareri,
- Reg. rimborsi spese
- Reg. recante modalità di verifica e controllo del versamento della quota annuale di iscrizione, Tale autoregolamentazione è disponibile sul sito istituzionale, AT/disposizioni generali/atti generali

Whistleblowing

L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente dell'Ordine che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire.

Al fine di gestire al meglio le segnalazioni e nel rispetto possibile della normativa vigente, l'Ordine opera sulla base della seguente procedura:

- La segnalazione del dipendente deve essere indirizzata alla mail del RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
- La gestione della segnalazione è di competenza del RPCT che tiene conto, per quanto possibile, dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015; il RPCT processa la segnalazione concordemente alle disposizioni sul whistleblowing e alle linee guida;
- Quando la segnalazione ha ad oggetto condotte del RPCT, deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- Le segnalazioni ricevute sono trattate in conformità ai principi di riservatezza e tutela dei dati.
- Il processo di segnalazione viene gestito con modalità manuale tenuto in considerazione del criterio di proporzionalità e di semplificazione, nonché del numero dei dipendenti. Il RPCT una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendola in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo; il registro viene conservato in un armadio chiuso a chiave, la cui chiave è sotto la custodia del solo RPCT; la segnalazione viene conservata in originale unitamente alla documentazione accompagnatoria se esistente;
- il Modello di segnalazione di condotte illecite viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti - corruzione"; in pari sezione vengono specificate le modalità di compilazione e di invio.

In aggiunta a quanto sopra, l'Ordine ha previsto le ulteriori seguenti misure di prevenzione, quali:

Segnalazioni pervenute da terzi – misura ulteriore e specifica di trasparenza

Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione.

Flussi informativi - Reportistica

In aggiunta a quanto già indicato sui flussi di informazioni, il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT verrà integrato come segue:

- Relativamente ai flussi tra RPCT e Consiglio e considerata l'opportunità di una formalizzazione si segnala che il RPCT, a partire dal 2021, produrrà 1 report al Consiglio entro la data del 31 dicembre di ciascun anno in cui si darà evidenza dell'attuazione delle misure, dei controlli svolti e dell'efficacia del sistema generale di gestione del rischio corruttivo presso l'ente.
- Oltre al Report annuale al Consiglio, sia la Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14, L. n. 190/2012 sia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, lett. g), D. Lgs. 150/2009 prodotta parimenti dal RPCT in assenza di OIV, saranno portate all'attenzione del Consiglio e vanno considerate come reportistica idonea a formare il convincimento del Consiglio sulla compliance dell'Ordine alla normativa di riferimento.

Resta inteso, infine, che il RPCT potrà procedere a rappresentare circostanze, accadimenti, necessità, suggerimenti direttamente durante le adunanze di Consiglio. A tale scopo, e con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un'assidua informazione, ogni ordine del giorno delle sedute di Consiglio riporterà un punto "Aggiornamento Anticorruzione e trasparenza".

Programmazione di nuove misure di prevenzione

In considerazione dell'attività valutativa svolta e dell'attribuzione di un giudizio qualitativo di rischiosità come riportato nell'allegato "Gestione del rischio corruttivo", l'Ordine nella seduta del 17 gennaio 2022, anche in considerazione della scadenza del mandato e della circostanza che il corrente anno ancora sta vivendo una situazione di emergenza sanitaria, ha ritenuto di non programmare nuove misure di prevenzione ma di confermare la programmazione delle misure precedentemente previste e non attuate. L'attuazione delle misure è sostenuta dal Consiglio che, oltre ad individuare un specifico capitolo di bilancio, ha facoltà di richiedere aggiornamenti al RPCT sulle fasi di attuazione e sul completamento.

MONITORAGGIO E CONTROLLI. RIESAME PERIODICO

La gestione del rischio deve essere completata con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'efficacia delle misure e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.

Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e

include:

1. Controlli svolti dal RPCT rispetto alle misure di prevenzione programmate
2. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT
3. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza
4. Controlli finalizzati a verificare l'attuazione delle misure programmate

Relativamente ai controlli di cui al punto 1 e 2 il RPCT svolge il monitoraggio utilizzando il programma di monitoraggio previsto della programmazione delle misure, fornendone, ove necessario, reportistica così come indicata nella descrizione dei flussi informative.

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione annuale, si segnala che successivamente alla condivisione del PTPTC con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT fruirà della sezione monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità del proprio Ordine.

All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione annuale del RPCT.

Tale Relazione una volta finalizzata deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione altri contenuti; parimenti deve essere sottoposta dal RPCT al Consiglio per condivisione. Si segnala che la Relazione annuale è atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo osservate dal RPCT per tale controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie)
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti)
- l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione)
- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Revisore dei Conti e l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che a far data dal 2021 il RPCT produrrà una propria relazione annuale al Consiglio in cui, tra le altre cose, offrirà indicazioni e spunti all'organo di indirizzo, indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile. Tale parte può essere inclusa nella Relazione meglio descritta nella parte dei flussi informativi.

In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, il riesame coinvolge il Consiglio e il RPCT e viene sottoposto per conoscenza al Revisore dei conti.

PARTE III -TRASPARENZA-

PREMESSA

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo di consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 mediante:

- la predisposizione e l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente
- la gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura e il popolamento della Sezione Amministrazione Trasparente si conformano al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità espresso per gli Ordini professionali.

Ad oggi ANAC non ha adottato un atto di indirizzo specifico contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi professionali (pur citato nelle Linee Guida Trasparenza di cui alla Delibera 1310 del 28 dicembre 2016), tuttavia ha provveduto ad adottare diverse istruzioni specifiche per gli Ordini nell'ambito di varie delibere che hanno fornito chiarimenti a taluni dubbi interpretativi di Ordini e Collegi.

Ciò posto, l'Ordine conduce la propria valutazione sulla compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza basandosi sui seguenti elementi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione
- normativa regolante gli Ordini professionali
- sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D. Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del D.L. 101/2013⁶);
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Fermo restando quanto sopra e in applicazione del principio di semplificazione l'Ordine ha provveduto ad elencare i soli gli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili (cfr. Allegato 2 Obblighi di Trasparenza). Tale elencazione deriva dall'allegato 1 alla Del. ANAC 1309/2016, da cui sono stati eliminati gli obblighi di pubblicazione non compatibili con gli Ordini professionali. Tale allegato costituisce parte integrante il presente programma.

La sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale riporta integralmente la struttura di cui all'allegato 1; nei casi di non applicabilità o non compatibilità dell'obbligo con il regime ordinistico in corrispondenza dell'obbligo viene indicato "N/A".

Criteri di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- **INTEGRITÀ:** il dato non deve essere parziale;
- **COMPLETEZZA:** la pubblicazione deve essere esatta, accurata, esaustiva e riferita a tutti gli uffici dell'Amministrazione, ivi comprese le eventuali strutture interne e gli uffici periferici;
- **TEMPESTIVITÀ:** le informazioni, i dati e i documenti vanno pubblicati nell'immediatezza della loro adozione;
- **COSTANTE AGGIORNAMENTO:** il dato deve essere attuale e aggiornato rispetto al procedimento a cui si riferisce;
- **SEMPLICITÀ DI CONSULTAZIONE:** il dato deve essere organizzato in modo da consentirne agevolmente la consultazione;
- **COMPREENSIBILITÀ:** il dato deve essere chiaro e facilmente intellegibile nel suo contenuto;
- **OMOGENEITÀ:** il dato deve essere coerente e non presentare contraddittorietà rispetto ad altri dati del contesto d'uso dell'amministrazione;
- **FACILE ACCESSIBILITÀ E RIUTILIZZABILITÀ:** il dato deve essere predisposto e pubblicato in formato aperto e deve essere riutilizzabile senza ulteriori restrizioni;
- **CONFORMITÀ AI DOCUMENTI ORIGINALI:** occorre assicurare la conformità dei documenti pubblicati all'originale;
- **INDICAZIONE DELLA LORO PROVENIENZA:** qualora il dato sia il risultato di una rielaborazione, è necessario indicarne la fonte;
- **RISERVATEZZA:** la diffusione deve rispettare i principi sul trattamento dei dati personali.

Formato aperto e accessibilità

I documenti devono essere pubblicati in formato aperto, secondo le definizioni dell'art. 1, c. 1, lett. l) del D.Lgs. 33/2013, e conformi alle Linee guida AGID sull'accessibilità. I dati devono essere esportabili, elaborabili elettronicamente e indicizzati. Le amministrazioni non possono disporre filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione «Amministrazione trasparente».

Documenti, dati e informazioni da pubblicare

L'Ordine pubblica esclusivamente i documenti, dati e informazioni previsti dalla Delibera 777/2021 secondo l'albero della trasparenza ivi reperibile. Resta inteso che tutti gli obblighi non previsti dalla citata delibera si considerano non applicabili e, come tali, non computabili nelle valutazioni generali di conformità della struttura Amministrazione Trasparente. L'Ordine si conforma tempestivamente agli Schemi di pubblicazione adottati da ANAC.

Soggetti Responsabili

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato 2 (Schema Obblighi Pubblicazione) che oltre agli obblighi applicabili contiene gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono categorizzabili in:

- Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- Soggetti responsabile della trasmissione del dato reperito/formato
- Soggetto responsabile della pubblicazione del dato
- Soggetto responsabile del controllo
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato

Pubblicazione dei dati

La sezione "**Amministrazione Trasparente**" è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine: <https://www.ordingrieti.it/amministrazione-trasparente/>.

Soggetto validatore

In conformità alla Delibera ANAC 495/2024 l'Ordine ha individuato quale soggetto validatore il Consigliere Ing. Federico Focaroli. Il validatore è il soggetto incaricato di verificare la qualità dei dati prima della loro pubblicazione definitiva nella sezione "Amministrazione Trasparente"; riceve la documentazione da pubblicare obbligatoria, la valida secondo i criteri di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013 e secondo i requisiti di pubblicazione previsti dalla delibera 495/2024 e per ogni obbligo di pubblicazione rilascia un'indicazione di conformità e di pubblicabilità. Tale indicazione può essere rilasciata anche via email inviata al soggetto che si occupa della pubblicazione; in caso di difformità il soggetto validatore invia una comunicazione al soggetto che si è occupato della formazione o reperimento del dato, al fine di segnalare la non conformità e di procedere agli aggiustamenti.

Pubblicazione dei dati

La sezione "Amministrazione Trasparente" è presente sul sito istituzionale <https://www.ordingrieti.it/amministrazione-trasparente/>.

Fase di validazione

In attuazione dell'Allegato 4 alla Delibera ANAC n. 495/2024 come modificata dalla delibera 481/2025, ogni dato, documento o informazione è sottoposto a validazione prima della pubblicazione. La validazione costituisce un presupposto necessario per la pubblicazione dei dati ed è propedeutica alla loro diffusione. Essa viene definita come “un processo che assicura la corrispondenza dei dati finali (pubblicati) con una serie di caratteristiche qualitative”. Lo scopo principale della validazione è quello di assicurare un certo livello di qualità ai dati mediante una sistematica attività di verifica che ne precede la diffusione, avuto riguardo alla comprensibilità, conformità e attendibilità dei dati e delle informazioni da pubblicare. La validazione viene effettuata:

- prioritariamente dal soggetto preposto alla trasmissione del dato, che dichiara il dato utile alla pubblicazione;
- successivamente, prima della pubblicazione, dal validatore.

Il soggetto validatore individuato per l'Ordine è l'Ing. Federico Focaroli.

La validazione è fase obbligatoria e deve essere formalizzata mediante firma, nota interna, visto da parte del validatore. Qualora i dati da pubblicare risultino in tutto o in parte non conformi e/o non rispettosi dei requisiti di qualità, il responsabile della validazione segnala al RPCT che il dato:

- è pubblicabile provvisoriamente, in quanto le difformità rilevate sono lievi e sarà sostituito non appena disponibili dati conformi;
- non è pubblicabile, in quanto le difformità sono macroscopiche. Il soggetto validatore sospende sempre la pubblicazione in caso di dato mancante del formato aperto, in attesa di ricevere il dato in formato aperto.

Privacy e riservatezza

La pubblicazione dei dati personali deve avvenire nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), del D.Lgs. 196/2003 e dei pareri del Garante Privacy in materia di trasparenza. È vietata la pubblicazione di dati eccedenti, non pertinenti o non necessari. In caso di dubbio, prevale il principio di minimizzazione del trattamento. Prioritariamente ad ogni pubblicazione, il soggetto responsabile della pubblicazione ne verifica la base giuridica e la conformità alla normativa sulla tutela dei dati personali. L'Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio DPO che procede alla preliminare verifica dei dati da pubblicare. L'Ordine si adegua tempestivamente alle indicazioni del Garante Privacy come condivise da ANAC nei propri schemi.

Durata della pubblicazione

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 33/2013, i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli articoli 14, comma 2, e 15, comma 4. I dati scaduti sono rimossi dalla sezione Amministrazione Trasparente e sono accessibili ai sensi dell'art. 5 del Decreto Trasparenza.

Disciplina degli accessi e presidi

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella “Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” del sito istituzionale. Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l’informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l’avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell’obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale. Il titolare del potere sostitutivo dell’Ordine territoriale di Rieti è il Segretario del Consiglio dell’Ordine. I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell’esercizio dell’accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, “Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico” del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall’ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori” e deve essere presentata alla Segreteria dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rieti ai seguenti recapiti:

Mail	info@ordingrieti.it
PEC	ordine.rieti@ingpec.eu
posta	P.za Vittorio Emanuele II n°17 Rieti 02100 Italia

con le modalità descritte nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori del sito istituzionale.

In conformità all’art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell’ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall’articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell’accesso;
- l’istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e

- documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

L'Ordine si è dotato di un apposito Regolamento finalizzato alla gestione degli accessi (civico, generalizzato, documentale), reperibile sia sulla homepage del sito istituzionale, sia nella sezione Amministrazione Trasparente che, tra le altre indicazioni, contiene la modulistica per esperire ciascun accesso.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità alla legge. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento/di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

Registro degli Accessi

In conformità alla normativa di riferimento l'Ordine tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione.

Obblighi di pubblicazione

Fermo restando quanto espresso all'Allegato 2 che esemplifica gli obblighi di pubblicazione pertinenti all'Ordine, qui di seguito si segnalano - sempre in formato tabellare- gli obblighi non applicabili in virtù del disposto ex art. 2bis, co.2 D. Lgs. 33/2013

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE	RESPONSABILE FORMAZIONE O REPERIMENTO	RESPONSABILE TRASMISSIONE	AGGIORNAMENTO
Disposizioni generali	Atti generali	Codice disciplinare, codice di condotta e codice deontologico	Presidente/Consiglio dell'Ordine	Presidente/Con sigliere Segretario	Tempestivo, entro 15 giorni dalla formalizzazione
		Atti amministrativi (regolamenti, ordini di servizio, linee guida)	Presidente/Consiglio dell'Ordine	Presidente/Con sigliere Segretario	
	Articolazione degli Uffici	Organigramma	Presidente/Consiglio dell'Ordine	Presidente/Con sigliere Segretario	Tempestivo, entro 15 giorni dalla modifica
Telefono e posta elettronica					
Organizzazione	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo Titolari di incarichi dirigenziali	a) Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico; b) curriculum in forma sintetica di ciascun componente	Consiglieri dell'Ordine	Consiglieri dell'Ordine	Entro 3 mesi dalla nomina
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica (ex art. 14, co.1 ter D.Lgs. 33/2013)	Consiglieri dell'Ordine	Consiglieri dell'Ordine	Annuale



		Dichiarazione insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Consiglieri dell'Ordine	Consiglieri dell'Ordine	Tempestivo, entro 5 giorni dal rilascio della dichiarazione
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	Consiglieri dell'Ordine	Consiglieri dell'Ordine	Annuale, entro il 31 gennaio successivo all'anno di riferimento
		Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'art. 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Consiglieri dell'Ordine	Consiglieri dell'Ordine	Tempestivo, entro 10 giorni dalla comunicazione della sanzione
Collaboratori e consulenti	Titolari di incarichi di consulenza o collaborazione	Rappresentazione tabellare (atto di conferimento; cv; compensi, tabella comunicata alla Funzione Pubblica; attestazione e dichiarazione conflitti di interesse, incarichi in enti regolati o finanziati dalla PA)	Presidente/Consiglio dell'Ordine	Presidente/Consigliere Segretario	Tempestivo, entro 15 giorni dalla formalizzazione dell'accordo

Personale	Dotazione organica	Conto annuale del personale	Presidente/Consiglio	Presidente/Con sigliere Segretario	Annuale, entro il 31 gennaio successivo all'anno di riferimento
		Costo personale a tempo indeterminato	dell'Ordine		
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato	Presidente/Consiglio dell'Ordine	Presidente/Con sigliere Segretario	Annuale entro il 31 gennaio successivo all'anno di riferimento
		Costo del personale non a tempo indeterminato			Annuale entro il 31 gennaio successivo all'anno di riferimento
	Tassi di assenza	Tassi di assenza distinti per uffici di livello dirigenziale	Presidente/Consiglio dell'Ordine	Presidente/Con sigliere Segretario	Annuale entro il 31 gennaio successivo all'anno di riferimento
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti/di rigenti	Elenco degli incarichi con indicazione dell'oggetto, durata, compenso	Presidente/Consiglio dell'Ordine	Presidente/Con sigliere Segretario	Semestrale entro il 31 gennaio e il 31 luglio
	Contrattazion e collettiva	Riferimenti ai CCNL e ad interpretazioni autentiche	Presidente/Consiglio dell'Ordine	Presidente/Con sigliere Segretario	Tempestivo, entro 15 giorni dall'entrata in vigore
	Contrattazion e integrativa	Riferimenti ai CCNL e ad interpretazioni autentiche	Presidente/Consiglio dell'Ordine	Presidente/Con sigliere Segretario	Annuale, entro 15 giorni dall'entrata in vigore

Bandi di concorso	Bandi di concorso per reclutamento del personale	Bandi di concorso con i criteri di valutazione e le tracce delle prove scritte (del concorso già svolto), graduatorie finali aggiornate con eventuale scorrimento degli idonei non vincitori	Presidente/Consiglio dell'Ordine	Presidente/Consigliere Segretario	Tempestivo, entro 5 giorni dalla definizione del bando; relativamente alle tracce entro 30 giorni dalla chiusura della procedura
Enti controllati		In formato tabellare: denominazione ente, misura della partecipazione, durata dell'impegno, onere complessivo gravante per l'anno, numero dei rappresentanti nell'ente, ultimi 3 bilanci, incarichi di amministratori, dichiarazione assenza cause incompatibilità ed inconferibilità. Link al sito istituzionale dell'ente	Presidente/Consiglio dell'Ordine	Presidente/Consigliere Segretario	Annuale, entro il 31 gennaio di ogni anno

Provvedimenti	Provvedimenti dell'organo di indirizzo	Elenco dei provvedimenti relativi ad accordi stipulati dall'ordine con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche	Presidente/Consiglio dell'Ordine	Presidente/Consigliere Segretario	Semestrale, entro il 31 gennaio ed entro il 31 luglio
Bandi di gara e contratti	Atti dell'ordine per ogni procedura	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di servizi, forniture, lavori Provvedimenti di esclusione Composizione commissione giudicatrice con CV Contratti Resoconti gestione finanziaria all'atto dell'esecuzione	Presidente/Consiglio dell'Ordine	Consigliere Tesoriere/RUP	Tempestivo, entro 5 giorni dalla definizione del bando ed entro 15 giorni dalla formalizzazione dei provvedimenti
Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui l'Ordine deve attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Presidente/Consiglio dell'Ordine	Consigliere Tesoriere	Tempestivo, entro 15 giorni dalla formalizzazione del provvedimento di attribuzione

	Atti di concessione	In formato tabellare – individuazione del soggetto beneficiario di contributi, sovvenzioni, vantaggi economici. Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, su ssidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro			
Bilanci	Bilancio preventivo	Bilancio con dati e documenti allegati	Presidente/Consiglio dell'Ordine	Consigliere Tesoriere	Tempestivo, entro 30 giorni dalla formalizzazione
	Bilancio consuntivo				
Beni immobili e gestione del patrimonio	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative dei beni posseduti e detenuti – Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Presidente/Consigliere Tesoriere	Consigliere Tesoriere	Tempestivo, entro 30 giorni da eventuali modifiche
	Canoni di locazione				

Controlli e rilievi sull'amministraz ione	Organo di controllo/RPC T	Attestazione assolvimento obblighi di trasparenza	RPCT	RPCT	Annuale (indicazione delle tempistiche da ANAC)
	Organi di revisione amministrativ a e contabile	Relazione al bilancio preventivo e consuntivo	Consiglio dell'Ordine	Consigliere Tesoriere	Tempestivo, entro 30 giorni dalla formalizzazione
Servizi erogati	Servizi resi ad utenti esterni, ove ve ne siano e non quelli resi agli associati	Carta dei servizi (relativamente a servizi resi agli esterni non associati)	Consiglio dell'Ordine	Presidente/Con sigliere Segretario	Annuale, entro il 31 gennaio
Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti in formato tabellare (tipo di spese, data, beneficiari)	Consigliere Tesoriere/Ufficio Amministrativo	Consigliere Tesoriere/Uffici o Amministrativo	Trimestrale, entro il giorno 30 del mese successivo al trimestre di riferimento
	Indicatore tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività (annuale e trimestrale)	Consigliere Tesoriere/Ufficio Amministrativo	Consigliere Tesoriere/Uffici o Amministrativo	Annuale/trimestrale, entro il 31 gennaio per l'indicatore annuale ed entro il giorno 30 de mese successivo al trimestre di riferimento

		Ammontare complessivo dei debiti	Consigliere Tesoriere/Ufficio Amministrativo	Consigliere Tesoriere/Uffici o Amministrativo	Annuale, entro il 31 gennaio
	IBAN e pagamenti informatici	Effettuazione dei pagamenti informatici mediante la piattaforma PagoPa.	Consigliere Tesoriere/Ufficio Amministrativo	Consigliere Tesoriere/Uffici o Amministrativo	Tempestivo, entro 15 giorni da eventuali modifiche
Interventi straordinari e di emergenza	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle	Provvedimenti adottati che comportano deroghe alla legislazione vigente con indicazione espressa delle norme derogate e motivazioni	Consiglio dell'Ordine	Presidente/Consigliere Segretario	Tempestivo, entro 15 giorni dall'intervento
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	PTPCT	RPCT	RPCT	Annuale, entro il 31 gennaio o diversa scadenza indicata dall'Autorità
		RPCT	RPCT	RPCT	Tempestivo, entro 15 giorni da eventuali modifiche
		Relazione del RPCT	RPCT	RPCT	Annuale, entro il 15 dicembre o diversa scadenza indicata

	Provvedimenti adottati da ANAC e atti di adeguamento	RPCT	RPCT	RPCT
	Atti di accertamento delle violazioni	RPCT	RPCT	RPCT
Accesso civico	Accesso civico semplice	RPCT	RPCT	RPCT
	Accesso civico generalizzato	Presidente/Consigliere Segretario	Consigliere Segretario	Consigliere Segretario/Ufficio Segreteria
	Registro degli accessi	Consigliere Segretario/Ufficio Segreteria	Consigliere Segretario/Ufficio Segreteria	Consigliere Segretario/Ufficio Segreteria
Dati ulteriori	Dati ulteriori	Presidente/Consigliere Segretario	Consigliere Segretario/Ufficio Segreteria	Consigliere Segretario/Ufficio Segreteria

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

A partire dal 2021 il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati nonché l'esistenza dei presidi di trasparenza. L'esito del monitoraggio viene riportato nei seguenti documenti:

- Report di monitoraggio, prodotto dal RPCT e sottoposto al Consiglio dell'Ordine
- Relazione annuale del RPCT
- Relazione relativa ai controlli e alla valutazione periodica del sistema di gestione del rischio da presentare al Consiglio dell'Ordine entro il 20 dicembre di ciascun anno

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Il controllo sull'adozione delle misure sopra programmate viene attuato dal RPCT entro il 31 dicembre di ogni anno.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto direttamente sul sito istituzionale dell'ente e consiste nella verifica, da parte del RPCT, della presenza o meno degli atti/dati/informazioni sottoposti a pubblicazione. La tempistica del monitoraggio e gli indicatori sono stabiliti ed indicati nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente PTPC.

Relativamente al regolamento dei 3 accessi il RPCT verifica che la sua pubblicazione sia evidenziata anche in home page, oltre che nella sezione Amministrazione trasparente/Accessi. Relativamente al Registro, il RPCT oltre alla presenza sul sito verifica la data dell'ultimo aggiornamento.

ALLEGATI al PTPC 2026 – 2028 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI RIETI

Allegato 1 “Gestione del Rischio Corruttivo”

Allegato 2 “Schema degli obblighi di trasparenza”

Allegato 3 “Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali 2026”

DOCUMENTO VALIDATO IN DATA 28/01/2025